

C'era una grande festa nella capitale
perché la guerra era finita.

I soldati erano tornati tutti a casa e avevano gettato le divise.

Per la strada si ballava e si beveva vino,
i musicanti suonavano senza interruzione.

Era primavera e le donne potevano, dopo tanti anni,
riabbracciare i loro uomini. All'alba furono spenti i falò
e fu proprio allora che tra la folla,
per un momento, a un soldato parve di vedere
una donna vestita di nero
che lo guardava con occhi cattivi.

Ridere ridere ridere ancora
ora la guerra paura non fa,
brucian le divise dentro il fuoco la sera,
brucia nella gola vino a sazietà
musica di tamburelli fino all'aurora
il soldato che tutta la notte ballò
vide tra la folla quella nera Signora
vide che cercava lui e si spaventò.

" _____, _____ grande sovrano
_____ fuggire, fuggire di qua
alla parata lei mi stava vicino
e mi guardava con malignità"

" _____, _____ un animale,
figlio del lampo, degno di un re
presto, più presto perché possa scappare
_____ la bestia più veloce che c'è".

" _____ cavallo, _____ ti prego
fino a Samarcanda io ti guiderò

___ ti _____, _____ ti prego
_____ come il vento che mi salverò...
oh oh cavallo, oh oh cavallo, oh oh cavallo,
oh oh cavallo, oh oh".

Fiumi poi campi poi l'alba era viola,
bianche le torri che infine toccò,
ma c'era tra la folla quella nera Signora
e stanco di fuggire la sua testa chinò
"Eri tra la gente nella capitale
so che mi guardavi con malignità
son scappato in mezzo ai grilli e alle cicale
son scappato via ma ti ritrovo qua!"

"Sbagli, ti inganni, ti sbagli soldato
io non ti guardavo con malignità,
era solamente uno sguardo stupito,
cosa ci facevi l'altro ieri là?
T'aspettavo qui per oggi a Samarcanda
eri lontanissimo due giorni fa,
ho temuto che per aspettar la banda
non facessi in tempo ad arrivare qua".

Non è poi così lontano Samarcanda,
_____ cavallo, _____ di là...
ho cantato insieme a te tutta la notte
_____ come il vento che ci arriverà.
"Oh oh cavallo, oh oh cavallo, oh oh cavallo,
oh oh cavallo, oh oh".